



Domenica 16 Aprile 2023

Castel Vanil (m. 1207)

Ritrovo	Ore 7,30 Lumezzane Piazzale Piscine
Distanza in auto A/R	50 Km. circa
Località di partenza	Pezzazole, frazione di Pezzaze 588 m.
Difficoltà	E Percorso escursionistico
Tempo percorso	Ore 5 circa escluse le soste
Dislivello metri	M. 870 circa 14 Km. circa
Equipaggiamento	Abbigliamento da montagna
Pranzo	Al sacco, con l'iscrizione si può prenotare pane e salamina al rifugio al costo di € 3 (sosta colazione non prevista)
Percorso in auto	Direzione Gardone V.T., Tavernole, Lavone, Pezzaze

Escursione che domina la Valle di Avano e quella di Bovegno dove incontriamo edifici storici come la torre medioevale dei Canelli e il rudere dell'antico Castel Vanil di epoca presumibile del bronzo; lungo il ritorno incontreremo delle incisioni medioevali.

Programma :

Partenza a 588 m. sulla mulattiera che porta al Santuario Madonna della Misericordia di Bovegno nella Valle di Cologne; si arriva alla Cima Croce 780 m. e all'abitato di Canelli 815 m. con antica torre medioevale ora trasformata in cascina; si raggiunge il roccolo della passata a 1075 m. e, dopo circa 20 minuti in mezzo alla vegetazione, si possono vedere i ruderi del Castel Vanil. Si raggiunge infine il Rifugio Alpino Cascinelle 1255 m. dove si pranza.

Posti disponibili	54 compresi i Coordinatori	Coordinatori	
Iscrizioni con WA	Dal 3 al 14 Aprile	Giorgio Piardi	3475882691 x iscrizioni
Quota adulti	€ 5.00	Davide Morzenti	
Quota giovani <25	€ 3.00		



Parcheggio : <https://goo.gl/maps/f9aGCsmcna8HqL66A>

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2023; è obbligatoria l'iscrizione preventiva presso il coordinatore.

I non soci possono partecipare solo con pagamento anticipato, il mercoledì in sede, della quota assicurativa giornaliera e supplemento della quota C.A.I. (12 € + 4 €, aggiuntivi alla quota normale Soci di cui sopra).

Castel Vanil

A quota 1200 mt di altitudine si osservano i ruderi di questo antico castello, che dominava la Valle di Pezzaze e quella di Meola a monte di Bovegno.

Il termine *Castèl* è molto diffuso nella toponomastica locale, spesso indica, non solo l'eventuale presenza di un'antica fortificazione, ma anche un'evidenza orografica o un gruppo di abitazioni che sovrastano una determinata area.

Nel caso del Vanil, la definizione si riferisce ai **ruderi** che vi sorgono da tempo immemorabile. Si tratta di un **terrapieno in parte franato**, sostenuto da muri a secco e avente **nel centro un tumulo** alto alcuni metri. Nonostante la vegetazione ricopra ogni cosa e l'intervento umano abbia smantellato e riutilizzato alcune porzioni di muraglia per l'edificazione di **vicini roccoli** o cascine, gli imponenti ruderi sopravvissuti possono ancora farci intuire l'approssimativo profilo della costruzione.

Si tratta di un **terrapieno ellittico**, del diametro massimo di 20 metri e minimo di 10 metri al quale si può accedere attraverso un sentiero che lo attraversa in direzione Nord Sud, biforcandosi per aggirare il tumulo centrale; tale struttura pur essendo interamente franata nella parte occidentale, possiede ancora una **buona porzione del muraglione di sostegno** del settore Est, che risulta essere alta in alcuni tratti più di un metro e 50 centimetri.

Una porzione del tumulo centrale appare vistosamente incavata, sul lato ad Est non si sa bene se a causa di scavi clandestini o di semplice sottrazione di materiale da costruzione, ma **l'altezza del tumulo, nella sua parte più alta supera i due metri**. Purtroppo le testimonianze archeologiche ufficiali, ci forniscono vaghi accenni su questo sito; la Carta archeologica della Lombardia riporta solamente la presenza di strutture murarie attribuibili ad insediamento preistorico; mentre il Catalogo del materiale della collezione Cotelli, riferisce del ritrovamento nel 1978/79 di *un chiodo in ferro e un coppo sotto il castello Vanile*

Ma cosa è un castelliere? Innanzitutto bisogna specificare che il termine *Castelliere*, già usato nel medioevo, non va confuso con il *Castrum* romano o il *Castellum* medievale. Infatti questi ultimi sono costruzioni fortificate o più costruzioni facenti capo a un castello chiuso dentro le mura. Il castelliere è invece una grossa cinta difensiva costruita da popolazioni vissute nell'**età del bronzo**, (tra il 1900 e il 900 a.C.). Questi si sviluppavano su superfici variabili, ma generalmente rinchiudevano uno spazio tra i 200 e i 1000 metri quadri. Poco si conosce delle genti che li edificarono, c'è chi li identifica con i **Celti**, chi con altre popolazioni che invasero a più riprese la penisola, sono però testimonianza di una civiltà prevalentemente stanziale, basata su un'economia agricolo-pastorale.

Certo è il fatto che queste popolazioni scomparvero o vennero completamente assimilate, con l'apparizione dei primi avamposti romani, intorno al **600 a.C.**

Dalle ricerche risulta che proprio in quel periodo cessò la frequentazione continuativa e di massa dei castellieri. Vi erano castellieri di dimensioni ridotte, adibiti a posto di osservazione e difesa e di dimensioni maggiori, che potevano ospitare anche un intero villaggio; il caso di Castèl Vanil, è probabilmente riferito alla prima tipologia, dimostrata oltre che dalle dimensioni ridotte del complesso, anche dalla **posizione strategica** che favorisce il contatto visivo sia con gli abitati di Bovegno Castello che di Ludizzo, oltre che con il sottostante abitato di Pezzaze.

Con l'Impero Romano i **castellieri vengono abbandonati** o al massimo utilizzati come ricovero di animali o cave di materiale edile, e mentre il medioevo porterà la costruzione di altre torri, all'interno dei paesi (Ludizzo Mondaro Bovegno) piano piano i castellieri si sono amalgamati con il paesaggio, rimanendo appena distinguibili da quella che è la realtà geologica circostante e di Castèl Vanil rimase solo un ricordo e una traccia toponomastica sulle mappe.

Una curiosità, si dice che nascosto da qualche parte presso il Castel Vanil, ci sia sotterrato un vitello d'oro... Al momento nessuno scavo è stato fatto nella zona, ma chi lo sa...

